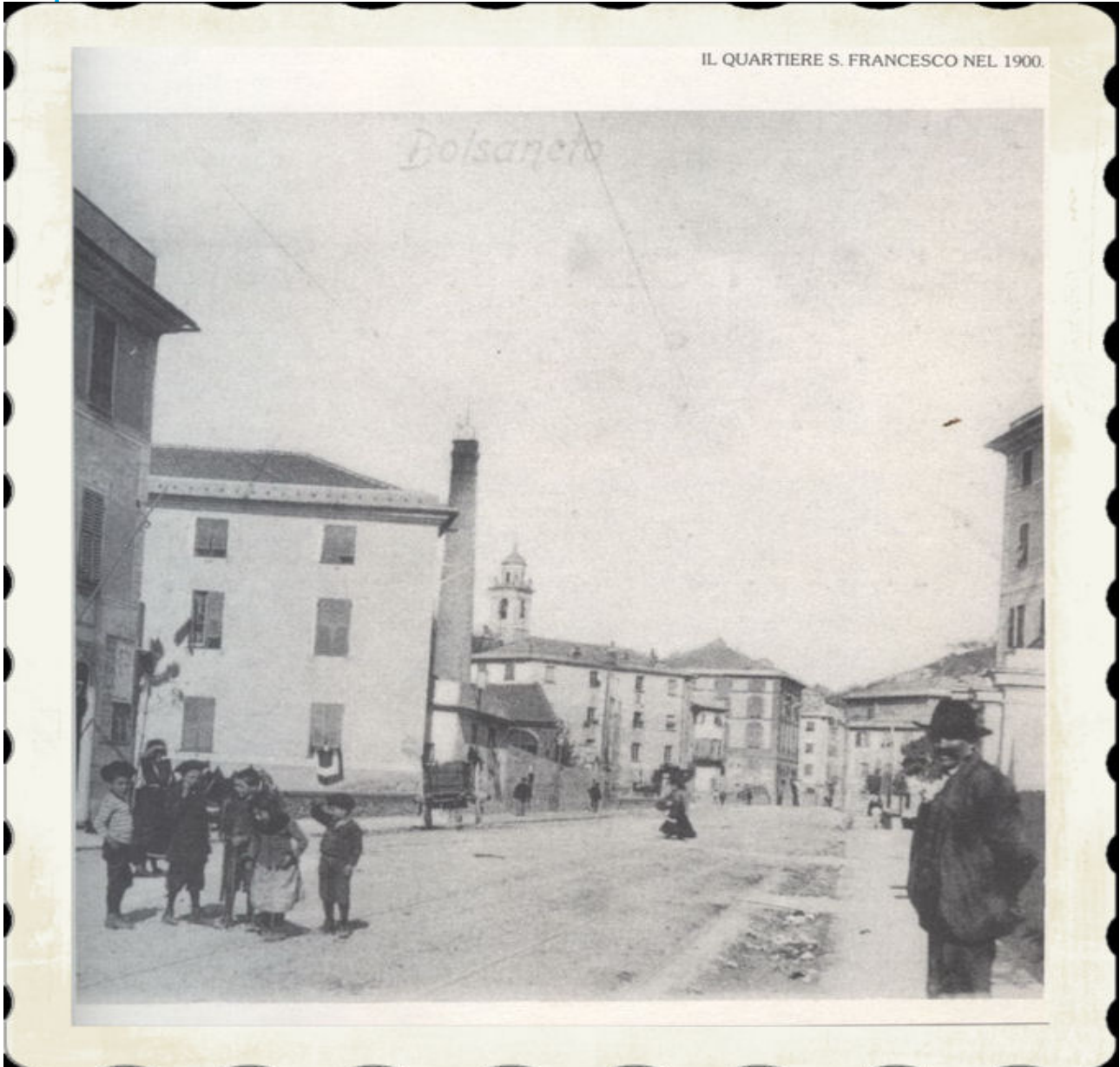


Delegazione - Bolzaneto

Queste foto accompagnate dai testi ,le ho scaricate da internet senza alcun accenno al copyright ,le ho solo divise per rione e creato i file Microsoft Word.DOC e Adobe Acrobat PDF e presentazioni di Power Point .Le ho trovate molto interessanti e come genovese e della terza età ,vista la loro bellezza e utilità ,mi sono permesso di inserirle nel mio archivio <www.ilmioarchiviovirtuale.it> anno 2005. Se qualcuno si riconosce fra gli autori ,è pregato di avvisarmi provvederò subito alla loro cancellazione per copyright, nel contempo riceva i miei complimenti .



Le origini di Bolzaneto come centro abitato risalgono al tempo della sua dipendenza dalla parrocchia di San Felice, che si trovava nell'allora capoluogo,Brasile. Di esso si hanno notizie certe dal 1050, ma la sua vetustà pare risalga a tempi molto più remoti. In quelle epoche Bolzaneto non rappresentava che una parte assai insignificante del territorio parrocchiale, con le sue quattro casupole disseminate nel verde che contornava le rive polceverasche. Una prima acquisizione d'importanza avvenne con la costruzione del convento francescano della Chiappetta sul piede della collina di Murta, collegato con Bolzaneto da un ponte in muratura che attraversava il Polcevera. I frati vi fecero il loro ingresso nell'ultimo decennio del XIII secolo. Quella importante presenza venne successivamente affiancata dall'altra, di significato

ancor più qualificante, rappresentata dalla cappella di N.S. della Neve, voluta dai parrocchiani locali per affermare la loro presenza. Quella cappella, destinata in seguito a diventare la sede parrocchiale di tutto il circondario, venne eretta agli inizi del XIV secolo, e fu benedetta nel 1316.



L'avvio di una certa vivezza commerciale ed artigianale al piano e una relativa sicurezza dalle pericolose scorribande piratesche dei secoli precedenti, promossero il formarsi di un solido nucleo residenziale in continua fase di sviluppo. Purtroppo questa favorevole congiuntura subì un duro colpo proprio in quello stesso secolo; nel 1367, infatti, in quel pacifico borgo divampò una delle più cruente battaglie fra i due eserciti che facevano capo alle fazioni guelfe e ghibelline in eterna lotta per il potere. Fu una triste evenienza che vide, oltre ai lutti e alle tragedie personali, annientato anche gran parte del patrimonio residenziale. Quell'episodio consigliò le autorità di governo ad erigere nel punto più strategicamente valido, individuato nella sommità della collina di Montebello, un fortilizio difensivo. Il castello, che più tardi ospiterà la sede podestarile della Polcevera e figurerà come simbolo dello stemma di Bolzaneto, venne reso funzionante nel 1380. Le sue fondamenta sono interrate sotto l'edificio dell'ospedale Pastorino, eretto nello stesso punto.



La costruzione della rocca difensiva rappresentò il segno della ripresa, che da allora continuò inarrestabile. Ormai, anche se la sottomissione all'autorità del capoluogo Brasile continuava, sempre più marcati erano i segni della volontà autonomistica che animava gli abitanti di Bolzaneto. La costruzione della strada del fondo valle, entrata in funzione nel 1777, accentuò in maniera determinante, giustificandole, quelle ambizioni separatiste. Tutto ciò non valse però ad assicurare a Bolzaneto l'investimento a sede comunale, che agli inizi dell'800 venne stabilita ancora a Brasile. Quella discutibile decisione si rivelò ben presto inopportuna, poiché ormai tutti i traffici e le decisioni più importanti riguardavano la parte bassa.



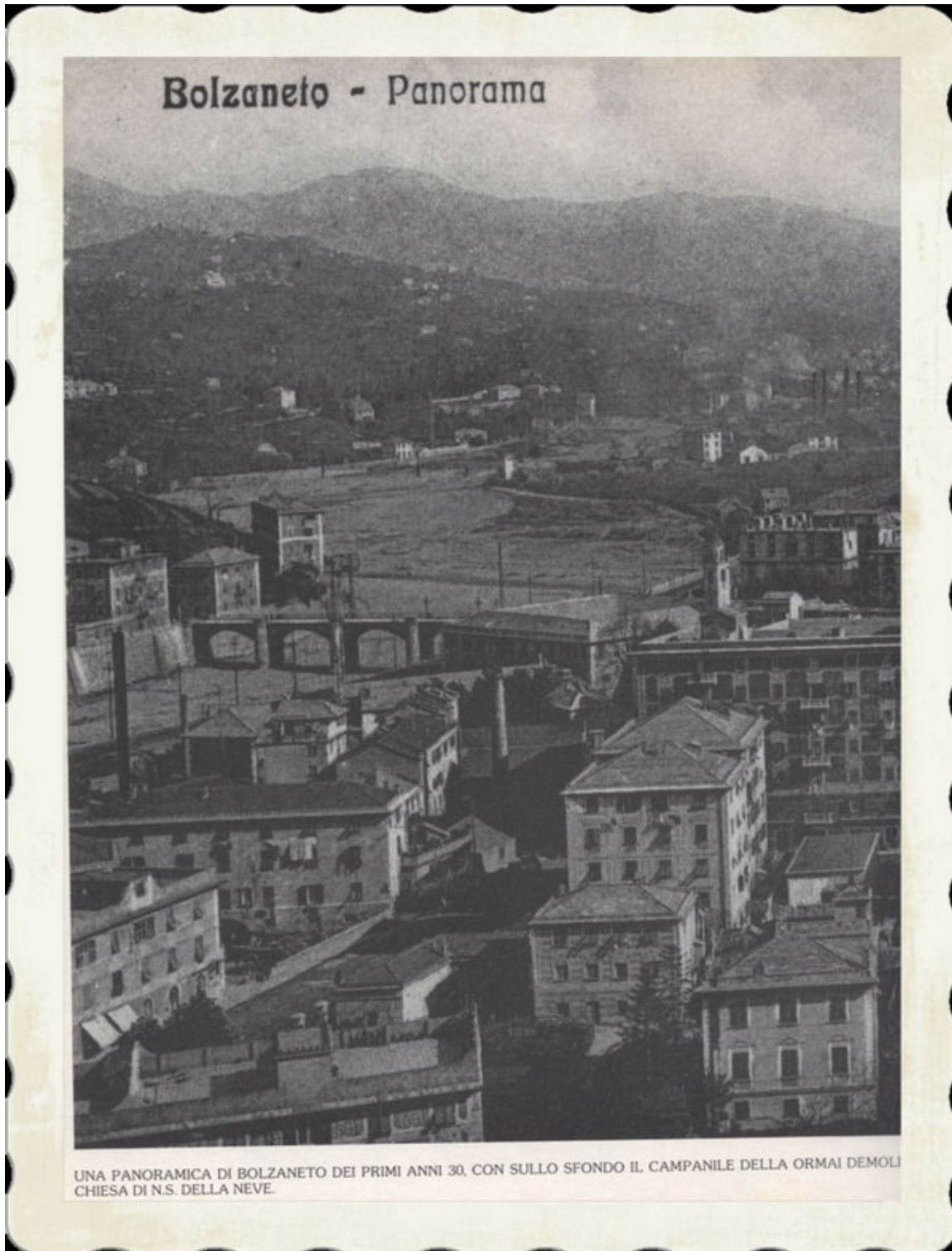
Dopo anni ed anni di infinite discussioni, petizioni, richieste di adeguamento, nel 1854 la sede municipale venne spostata al piano e Bolzaneto nominato capoluogo. Compongono allora quella comunità le frazioni di Cremeno, Geminiano, Brasile; con il 1870 venne aggiunta Murta, fino ad allora sottoposta all'autorità comunale di Rivarolo. Altro segno della importanza crescente, l'altro spostamento, quello parrocchiale, che vedeva investita della massima autorità sacramentale N.S. della Neve con San Felice di Brasile come cappella suffraganea, nel 1855. Intanto era entrata in funzione la linea ferroviaria, con la stazione per le merci e i viaggiatori funzionante anch'essa a partire dai primi anni della metà del secolo.

VIA BOLZANETO NEGLI ANNI CINQUANTA, ANCORA INTITOLATA VIA NAZIONALE.



Il numero degli abitanti che nel 1838 non superava che di poche centinaia le 1.000 unità, raggiunse i 5.000 alla fine dell'autonomia comunale. Negli anni '70 era intanto entrato in funzione il nuovo palazzo municipale, quello che ancora ai nostri giorni ospita il Consiglio di Circoscrizione, mentre nel 1881 Bolzaneto era stato individuato come capoluogo della linea di trasporti su binari delle vetture «Omnibus» provenienti dal centro cittadino..

Notevole anche che l'importanza della fiera annuale del 19 marzo, tenuta per la prima volta nel 1878 e continuata ininterrottamente fino ai giorni nostri. A tutti questi successi aveva contribuito non poco la massiccia penetrazione industriale iniziata nella seconda metà del secolo, che aveva nelle «Acciaierie Italiane» «Fonderie Bruzzo» e «Saponerie Lo Faro» i suoi punti di maggiore autorevolezza. Il nuovo secolo non fece che confermare le scelte precedenti, arricchendo le strutture produttive con un nugolo di attrezzature artigianali e commerciali



A Bolzaneto venne fondata, nel 1908, la «P.A. Croce Bianca» che andava ad affiancarsi alle altre associazioni esistenti: la «Fratellanza» e la «S.O.C. San Giuseppe» fondate entrambe nel decennio 1880—1890. Forse non tutti sanno che a Bolzaneto, nel 1878, si stabilì una succursale del manicomio genovese allora in fase di smantellamento per la creazione delle via XX Settembre, Malta, Cesarea, ecc. L'impianto polceverasco era stato istituito provvisoriamente, in attesa dell'entrata in funzione di quello nuovo di Cogoletto. Il manicomio bolzanetese ospitava le ((dementi tranquille)) e il primo direttore, dottor Giovanni Tonino, istituì un moderno sistema di cura basato sulla collaborazione delle degenti, alle quali veniva concessa la massima libertà possibile.



Quella nuova tecnica sanitaria che precorreva i tempi dette i suoi benefici frutti; le ricoverate partecipavano alla vita della casa collaborando alla conduzione dell'impianto e occupandosi sia dei lavori interni sia dell'allevamento degli animali domestici galline e maiali che si trovavano nel cortile. La gente di Bolzaneto era diventata amica dopo un iniziale periodo di diffidenza delle ricoverate e spesso si recava in visita da loro. L'impianto venne poi chiuso, per scaduti termini del contratto d'affitto, nel 1895.

Modificare le foto inserite in questi testi .

Nota)importante .Le foto inserite in tutti questi testi , sono state ridotte per volume della pagina,è possibile a piacere ingrandirle ,è sufficiente fare clic al centro della foto e lavorare sulle maniglie ai quattro lati della foto e modificarne ,sia l' altezza che la larghezza e salvarle dopo le modifiche

Vedi- istruzioni <0 Modificare le foto inserite in questi testi>
